



Il processo di cheratinizzazione

L'epidermide è formata dalle stesse cellule, denominate cheratinociti, disposte in 5 strati diversi.

Le complesse reazioni biochimiche che permettono al cheratinocita dello strato più profondo (strato basale) di trasformarsi in cellule cornee (dello strato superficiale) costituiscono il processo di cheratinizzazione.

Nel processo di cheratinizzazione e di differenziazione cellulare, le cellule, durante la risalita, perdono gradualmente i vari organelli citoplasmatici, l'acqua e il nucleo, diventando contenitori di natura lipidica con all'interno filamenti di cheratina.

La cheratina è una proteina filamentosa, essa è presente nello strato corneo della pelle, ma soprattutto nelle unghie e nei peli.

Si tratta di un polimero molto stabile, resistente e tipicamente insolubile, ricco di zolfo. È proprio lo zolfo a conferire durezza e resistenza alla proteina, ricca appunto di amminoacidi solforati come la cisteina.

La cheratina presente nei cheratinociti basali inizialmente sotto forma di filamenti proteici, viene assemblata in seguito, grazie a una proteina chiamata filaggrina.

La filaggrina è un costituente della cheratoialina, una sostanza complessa contenuta nei granuli dello strato granuloso.

Il ruolo della filaggrina è determinante nella raccolta in fasci dei filamenti cheratinici. Una volta terminata tale funzione, essa si degrada e va a costituire i componenti del fattore di idratazione naturale.

